



IL TELAIO DELLE IDEE
Associazione di Promozione Sociale

CORSO
MAGGIO - DICEMBRE
2016

**AGGRESSIVITÀ, RISCHIO DI VIOLENZA E
PERICOLOSITÀ SOCIALE NEI CONTESTI OPERATIVI**



IL CORSO

Il corso intende creare un'occasione per dare risposte possibili alle criticità lavorative che gli operatori, appartenenti a diversi contesti, rilevano quando hanno a che fare con una persona che manifesta comportamenti aggressivi, dove talvolta è presente il rischio per se stessa e per gli altri.

I CONTESTI SONO DIVERSI

LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE PSICHIATRICO A CURA DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI OSPEDALIERI E TERRITORIALI, E DI PERSONE CHE NON RISCONTRANO UNA PATOLOGIA PSICHIATRICA, MA PRESENTANO UN DISTURBO DI PERSONALITÀ BORDERLINE E/O ANTISOCIALE

CONTESTO GIUDIZIARIO, IN PARTICOLARE, NELL'ASCOLTO DI VITTIME/TESTIMONI VULNERABILI COINVOLTI IN VARIE SITUAZIONI DI PREGIUDIZIO, DOVE L'ACCOMPAGNAMENTO ALLA TESTIMONIANZA DELLA PERSONA RIVESTE UN'ATTENZIONE SIGNIFICATIVA PER LA PRESENZA DI PAURE, TIMORI DI RITORSIONI E MINACCE DA PARTE DELL'AUTORE DI REATO

LA PRESA IN CARICO MULTIDISCIPLINARE DEL NUCLEO FAMILIARE QUANDO IL CONTESTO FAMILIARE SI INTRECCIA CON QUELLO GIUDIZIARIO. IL CONTESTO DELLA CTU E IL RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA E DELLA STRUMENTALIZZAZIONE DEI FIGLI

MODULI DAL 1° AL 4°

Per motivi organizzativi i moduli da 1° al 4° sono stati posticipati a Settembre.

La legge n. 81 del 30 maggio 2014, ha prescritto la chiusura dal primo aprile 2015 degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari italiani, prevedendo la realizzazione sul territorio italiano delle **Rems** (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza).

Le Rems sono strutture gestite dai Dipartimenti di Salute Mentale e hanno il compito di garantire assistenza e adeguati programmi terapeutici ai soggetti che presentano patologie mentali.

Alla data di chiusura degli Opg, i posti letto disponibili nelle Rems erano insufficienti a coprire gli ospiti degli OPG presenti in Italia. In ogni caso, i Servizi socio-sanitari e territoriali dovranno farsi carico dei percorsi dei pazienti psichiatrici autori di reato.

In questa cornice indefinita, che lascia i medici, gli psichiatri, gli psicologi, gli operatori sanitari e sociali (assistenti sociali, educatori, oss) senza risposte chiare e tutelanti per gestire queste tipologie di persone, *potrebbe verificarsi un aumento del rischio di burn out* e l'attivazione di risposte differenziate, nei casi di emergenza, non appropriate alla situazione.

Dall'analisi degli operatori del territorio emerge la necessità in materia di sicurezza di linee guida che delineano dettagliatamente procedure di intervento in caso di emergenza.

Se da una parte dal punto di vista psichiatrico si possono immaginare scenari di trattamento diversi rispetto alla tipologia di utenza (paziente psichiatrici che non hanno commesso reati, soggetti penalmente prosciolti in quanto malati mentali, ecc.) dal punto di vista giuridico il richiamo è al contenimento e alla tutela.

Oltre a questi temi, i primi 4 moduli intendono affrontare il dilemma della valutazione del rischio di violenza.

Se da una parte risulta impossibile prevedere la recidiva di un comportamento violento e/o criminoso, dall'altra si pone sempre più l'attenzione su strumenti in grado di dare risposte in questo senso.

Altra questione spinosa si verifica laddove i comportamenti aggressivi, violenti possono tramutarsi in una situazione di pericolosità sociale dove far conciliare il diritto della persona a ricevere cure e la garanzia dei cittadini ad essere tutelati è sempre più complesso.

Rispetto alla valutazione dei fattori di rischio per la predittività della pericolosità sociale, utilizzati all'estero l'HCR-20 e la PCL-R sono considerati dei validi strumenti. In Italia solo la PCL-R è stata di recente standardizzata con una popolazione italiana e mira a valutare e confrontare il livello di psicopatologia.

I moduli sono realizzati con la collaborazione di **Psicolus - Scuola romana di psicologia giuridica**, un'associazione fondata dalla Prof.ssa Patrizia Patrizi e dal suo gruppo, in continuità con la cornice teorico metodologica e gli insegnamenti del Prof. Gaetano De Leo (1940-2006).

Da diverso tempo, le buone prassi adottate in materia di protezione dell'infanzia nell'ambito del contesto giudiziario prevedono l'utilizzo di metodologie altamente specializzate ai fini della raccolta delle dichiarazioni delle vittime vulnerabili, con particolare riferimento alle persone minorenni, in tutte le fasi del procedimento/processo penale.

A partire dal 1996 (con le norme contro la violenza sessuale) la nostra legislazione ha introdotto la possibilità (in sede di incidente probatorio) che le vittime minorenni vengano ascoltate in un contesto e attraverso delle modalità atte a garantire la doppia tutela, del processo e dei bambini.

Tuttavia, solo recentemente, con l'approvazione della **legge n. 172 del 2012** (c.d. "Legge di Ratifica della Convenzione di Lanzarote") è stato conferito un ruolo determinante (nel procedimento penale) alla presenza di **"esperti in psicologia o psichiatria infantile"** che devono essere coinvolti su incarico del P.M. per prestare ausilio alla P.G. nella **raccolta delle dichiarazioni di persone minorenni** ed eventualmente di **"maggioresenni in condizione di particolare vulnerabilità"** (d.lgs n. 24 del 2014) possibili vittime e/o testimoni di una vasta gamma di reati (ulteriormente estesi con la legge n. 119 del 2013), dall'abuso sessuale al maltrattamento e alla violenza assistita.

Queste figure devono essere in grado di muoversi in modo competente nel sistema giudiziario, comprendendo il senso, le finalità e lo specifico mandato con cui sono chiamate a intervenire e condurre, laddove possibile, o affiancare la P.G. o il P.M. nella conduzione di un colloquio mirato a massimizzare le informazioni (fonti di prova) da raccogliere, minimizzando il rischio di contaminazione dei ricordi tutelando sia le vittime che il procedimento stesso.

La finalità è quella di fornire gli strumenti necessari per sviluppare questo insieme di competenze attraverso l'adozione di procedure e protocolli operativi riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale.

Il corso intensivo si propone l'obiettivo generale di promuovere l'acquisizione delle competenze necessarie per operare nei contesti giudiziari, in particolare, nell'ascolto di vittime/testimoni vulnerabili coinvolti in varie situazioni di pregiudizio. Gli obiettivi specifici mirano a favorire l'apprendimento e/o il consolidamento dei seguenti aspetti:

- a) la cornice psicologico giuridica di riferimento;*
- b) le principali nozioni in materia di psicologia della testimonianza;*
- c) le metodologie e le tecniche per la raccolta delle informazioni: protocolli di intervista investigativa e linee guida.*

MODULI DAL 7° AL 10°

Spesso ai servizi socio-sanitari arrivano casi di violenza domestica assistita, maltrattamenti psicologici e fisici dove la presa in carico dei membri del nucleo familiare richiede attenzione, competenza e riconoscimento da parte degli operatori delle diverse fasi in cui opera (prescrizioni da parte dell'Autorità Giudiziaria, del TO, del TM, ecc.) e dei possibili interventi che l'équipe multidisciplinare può attivare:

valutazione delle competenze genitoriali, sostegno o recupero delle funzioni genitoriali, colloqui individuali, colloqui di analisi della domanda con entrambi i coniugi per valutare la volontà a restare insieme o a separarsi, colloqui con valenza di mediazione, che nei contesti coatti ovvero suggerita talvolta dal Giudice stesso, richiede piccoli step e tempi maggiori di una mediazione familiare a cui fa ricorso una coppia, che ha deciso di separarsi, per raggiungere degli accordi.

Il corso si pone la finalità di far acquisire competenze rispetto alla conoscenza dei fattori di rischio, di amplificazione del rischio e dei fattori protettivi, che consentono di analizzare approfonditamente il sistema dei bisogni, delle motivazioni al cambiamento, delle risorse, delle carenze che i membri del nucleo presentano.

Ampio spazio costituiranno la stesura del progetto individualizzato sui singoli membri e sull'intero nucleo familiare; l'individuazione della rete dei servizi, dell'associazionismo e del privato sociale che possono promuovere e consolidare le risorse del nucleo e la capacità di tutti gli interlocutori di avvalersene.

Ma soprattutto, l'attenzione sarà rivolta al lavoro multidisciplinare in contesti e con linguaggi diversi e alla capacità degli operatori di saper scegliere interventi significativi ed efficaci tra le tipologie possibili e le risorse fornite dai Servizi socio sanitari e quelle presenti sul territorio.

Interessante approfondimento sarà destinato al contesto separativo della CTU e alla rilevazione e gestione degli aspetti aggressivi e delle modalità relazionali disfunzionali.

Particolare attenzione sarà data al tema del conflitto quando questo genera violenza, i danni possibili della strumentalizzazione dei figli (lo scisma, l'inettitudine e la discordia).

Un modulo si concentrerà sulla valutazione della Sindrome di Alienazione Parentale (PAS) dal punto di vista giuridico - con l'apporto giurisprudenziale e bibliografico che confermerà la non sussistenza di una sindrome vera e propria - e dal punto di vista psicologico, in cui sarà affrontata la lettura della PAS, secondo l'orientamento sistemico-relazionale evidenziando le motivazioni che non consentono di procedere a definirla una sindrome, così come riportato anche dal DSM V) seppure appartenente alle forme di maltrattamento psicologico infantile.

IL MODULO 10, RELATIVO ALLA GIUSTIZIA RIPARATIVA, È REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DI PsicoIus - SCUOLA ROMANA DI PSICOLOGIA GIURIDICA, UN'ASSOCIAZIONE FONDATA DALLA PROF.SSA PATRIZIA PATRIZI E DAL SUO GRUPPO, IN CONTINUITÀ CON LA CORNICE TEORICO-METODOLOGICA E GLI INSEGNAMENTI DEL PROF. GAETANO DE LEO (1940-2006).

La giustizia riparativa è un approccio che considera il reato principalmente in termini di danno alle persone e di "fratture" relazionali che avvengono all'interno di una comunità.

In questa prospettiva si lavora al fine di ottenere un coinvolgimento attivo della vittima, dell'imputato e/o autore di reato e della stessa comunità di riferimento nella ricerca di strategie efficaci di fronteggiamento dei bisogni e delle richieste che emergono nell'evento-reato.

Il modello di giustizia riparativa, in particolare, si propone come risposta all'incapacità dei modelli tradizionali (retributivo-punitivo e rieducativo-trattamentale) di coniugare la duplice, indivisibile esigenza della riabilitazione e della sicurezza sociale.

Nelle sue ultime definizioni, la giustizia riparativa può essere intesa come «la scienza di aggiustare (restoring) e sviluppare il capitale sociale, la disciplina sociale, il benessere emotivo e il coinvolgimento civile attraverso l'apprendimento partecipato e i processi decisionali» (Wachtel, 2005, p. 86) mettendo ancor più in risalto una dimensione "comunitaria" e "relazionale" di giustizia.

Il concetto di Comunità Relazionale include, in una prospettiva di lavoro promozionale "con" le persone, il focus dell'agire professionale sulla qualità della vita e sulle variabili che permettono la piena attivazione delle risorse individuali e sociali, come quelle provenienti dalla psicologia positiva (p.e. coraggio, speranza, ottimismo, resilienza etc.). Tali costrutti permettono di spostare l'ottica dell'intervento dalla "cura" alla prevenzione e promozione della salute, del benessere e della qualità della vita dell'intera comunità. Tali presupposti fanno emergere una nuova costellazione di competenze professionali necessarie per operatori e operatrici che lavorano nei contesti sociali, sanitari, educativi e, soprattutto, giuridici.

La necessità di agire in maniera competently "riparativa e relazionale" in molteplici enti e servizi, oltre che dai frequenti richiami effettuati dalla comunità europea per il poco utilizzo delle pratiche riparative in Italia, è rimarcata anche dai recenti cambiamenti legislativi e da quelli che avverranno in merito alle direttive europee alle quali il nostro paese si dovrà attenere, infatti:

- recentemente, con la legge n. 67 del 28 aprile 2014, la possibilità di probation processuale, già presente nel rito minorile (artt. 28 e 29 D.P.R. 448/88), è stata estesa ai maggiorenni,

- la Direttiva 2012/29/UE del 25 ottobre 2012 istituisce le norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e fa esplicito riferimento alle modalità attuative dei "servizi di giustizia riparativa" come strumento, non solo, di più rapida risoluzione del conflitto e di riduzione di vittimizzazione secondaria, ma anche di prevenzione della criminalità, sviluppo di sicurezza e promozione del benessere per tutte le parti coinvolte.

La finalità generale del modulo è quella di sviluppare strumenti e competenze indicati dalla letteratura nazionale e internazionale per poter adottare in maniera efficace le pratiche riparative nella promozione del benessere di comunità.

Gli obiettivi specifici riguarderanno l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze in merito al quadro psicologico e giuridico di riferimento, alle principali esperienze nazionali e internazionali di pratiche riparative e di Comunità Relazionali, ai costrutti teorici della psicologia positiva per la promozione del benessere, alle tecniche di 1) gestione pacifica dei conflitti 2) fronteggiamento di situazioni di "vulnerabilità sociale" 3) promozione della riconciliazione tra le parti e rafforzamento del senso di sicurezza collettivo 4) ascolto e supporto per le vittime, gli/le autori/autrici di reato e chiunque sia coinvolto a vario titolo nelle conseguenze dovute alla commissione di un reato.

I MODULI SONO RIVOLTI A TUTTI GLI OPERATORI CHE LAVORANO NEI CONTESTI SOCIALI, SANITARI, EDUCATIVI, GIURIDICI.

GLI ECM RIGUARDANO PSICOLOGI, PSICOTERAPEUTI, NEUROLOGI, NEUROPSICHIATRI INFANTILI, PSICHIATRI, MEDICI LEGALI, MEDICI DI FAMIGLIA, PEDIATRI, NEUROFISIOPATOLOGI, ASSISTENTI SANITARI, EDUCATORI PROFESSIONALI, INFERMIERI, TECNICI DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA, TECNICI DI NEUROFISIOPATOLOGIA, TERAPISTI OCCUPAZIONALI.

L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE HA ASSEGNATO 1 CREDITO FORMATIVO PER OGNI SESSIONE.

L'ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA TOSCANA HA ASSEGNATO:

n. 45 CREDITI FORMATIVI Pacchetto A

n. 32 CREDITI FORMATIVI Pacchetto B

n. 45 CREDITI FORMATIVI Pacchetto C

MODULO 1 - Tot. 16 ore

16 - 17 Settembre 2016

L'AGGRESSIVITÀ

VENERDI 16 SETTEMBRE

9.00 - 11.00	Le radici dell'aggressività: fondamenti teorici e modelli biologici, etologici, sociali
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	Il ciclo dell'aggressività: la dinamica e i fondamenti neuropsicofisiologici
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 16.00	Quando l'aggressività genera violenza. Il rapporto tra violenza, psicopatologia e condotte devianti
16.00 - 17.30	Esercitazione su casi clinici
17.30 - 18.00	Dibattito e conclusioni

DOCENTI:

Dott. Michele Sanza Direttore Programma Dipendenze Patologiche Unità Operativa Ser.T AUSL della Romagna - Cesena

SABATO 17 SETTEMBRE

9.00 - 11.00	La Pericolosità sociale: aspetti giuridici, criminologici e normativi
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	Concetto di imputabilità e le misure di sicurezza alla luce delle recenti modifiche legislative
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 17.30	Strumenti (Indicatori) del "Rorschach e MMPI-2" per misurare l'aggressività e il rischio di agiti
17.30 - 18.00	Discussione e conclusioni

DOCENTI:

Dott. Maurizio Cantale Medico, Psicologo, Psicodiagnosta, Specialista in Psicologia Clinica e in Psichiatria Forense

Dott. Franco Scarpa Medico, Psichiatra, Criminologo, Dirigente UOC Salute in Carcere Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo F.no

Prof. Rolando Paterniti Direttore Psichiatria Forense e Criminologia Clinica presso l'AOU Careggi di Firenze

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA: HCR-20

VENERDI 30 SETTEMBRE

9.00 - 11.00	Gli strumenti di valutazione dell'aggressività: Evoluzione storica
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	HCR-20: Struttura dello Strumento. Modalità di somministrazione della HCR-20. Tecniche di intervista per la raccolta dati
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 16.00	HCR-20 Scala storica: Esempi di Scoring degli Item. Discussione dello Scoring
16.00 - 17.30	Esercitazione su casi clinici
17.30 - 18.00	Dibattito e conclusioni

DOCENTI:

Dott. Franco Scarpa Psichiatra, Criminologo, Dirigente UOC Salute in Carcere Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo F.no

Dott. Luca Castelletti Dirigente Medico psichiatra, Sistema Polimodulare di REMS provvisorie, A.O. "C. Poma", Castiglione delle Stiviere (MN)

SABATO 1 OTTOBRE

9.00 - 11.00	Scala Clinica e Scala della Gestione del Rischio: Esempi di Scoring degli Item
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	Scala Clinica e Scala della Gestione del Rischio: Esempi di Scoring degli Item
14.00 - 17.30	Esercitazioni su Casi clinici di applicazione HCR20
17.30 - 18.00	Conclusioni

DOCENTI:

Dott. Franco Scarpa Psichiatra, Criminologo, Dirigente UOC Salute in Carcere Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo F.no

Dott. Luca Castelletti Dirigente Medico psichiatra, Sistema Polimodulare di REMS provvisorie, A.O. "C. Poma", Castiglione delle Stiviere (MN)

MODULO 3 - Tot. 16 ore

11 - 12 Novembre 2016

LA GESTIONE DELL'AGGRESSIVITÀ DA PARTE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI:
METODOLOGIA E STRUMENTI OPERATIVI

VENERDI 11 NOVEMBRE

9.00 - 11.00	Preso in carico del paziente psichiatrico o con disturbo di personalità borderline e antisociale
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	Proposta per una presa in carico multidisciplinare della persona a rischio di agiti violenti "chi fa che cosa"
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 16.00	Gruppo di lavoro: dinamiche interne e relazionali
16.00 - 17.30	Esercitazione su caso clinico
17.30 - 18.00	Dibattito e conclusioni

DOCENTI:

<i>Dott.ssa Enza Quattrocchi</i>	Psichiatra, Psicoanalista
<i>Dott. Franco Scarpa</i>	Psichiatra Forense, Criminologo, Dirigente UOC Salute in Carcere Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo F.no

SABATO 12 NOVEMBRE

9.00 - 11.00	Costruzione integrata di un progetto individualizzato con pazienti che utilizzano azioni violente
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	Esercitazioni su casi clinici
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 17.30	Interventi necessari (farmacologici, psicoterapici e riabilitativi) e possibili, rispetto al progetto individualizzato e alle risorse della realtà territoriale
17.30 - 18.00	Dibattito e conclusioni

DOCENTI:

<i>Dott. Dino Mazzei</i>	Dino Mazzei Psicologo, Psicoterapeuta, Direttore Istituto Terapia Familiare di Siena, Presidente AITF
<i>Dott. Giuliano P. Casu</i>	Direttore DSM ASL 11 Empoli

2 - 3 Dicembre 2016

IMPLICANZE MEDICO-LEGALI NEL TRATTAMENTO DEI PAZIENTI AUTORI DI REATO NEL TERRITORIO: QUALI STRUMENTI ATTIVARE PER INTERVENTI DI TUTELA PER GLI OSPITI E PER I PROFESSIONISTI

VENERDI 2 DICEMBRE

9.00 - 11.00	La tutela degli ospiti delle REMS: diritto alla cura e tutela sociale
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	La posizione di garanzia degli operatori sanitari
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 16.00	Esercitazione su caso clinico
16.00 - 17.30	La cura ed il controllo: un rapporto possibile
17.30 - 18.00	Dibattito e conclusioni

DOCENTI:

- Prof. Luciano Eusebi* Prof. Ordinario di Diritto Penale dell'Università Cattolica di Milano, Commissione Ministeriale di studio per la revisione del sistema sanzionatorio
- Dott. Luca Maggiora* Avvocato

SABATO 3 DICEMBRE

9.00 - 11.00	Carcere, Residenze per Misure di Sicurezza Detentive, Strutture Intermedie: chi curiamo, come curiamo. Compiti, limiti e responsabilità degli operatori
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	I compiti dell'Amministrazione Penitenziaria: l'UEPE per le misure di sicurezza
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 16.00	Coazione benigna ovvero gli strumenti di lavoro pericolosamente ignorati
16.00 - 17.30	Esercitazioni su casi clinici
17.30 - 18.00	Dibattito e conclusioni

DOCENTI:

- Dott. Franco Scarpa* Medico, Psichiatra, Criminologo, Dirigente UO Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo F.no
- Dott. Mario Iannucci* Psichiatra, Psicoanalista, Psichiatra del NCP di Sollicciano Firenze, Responsabile Residenza 'Le Querce'
- Dott. Carmelo Cantone* Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Toscana
- Dr.ssa Gemma Brandi* Psichiatra Psicoanalista, Direttore SOS Salute in carcere Azienda Sanitaria Firenze, già Direttore de 'Il reo e il folle'

MODULO 5 - Tot. 16 ore

25 - 26 Novembre 2016

METODOLOGIE E TECNICHE PER LA RACCOLTA DELLE DICHIARAZIONI DI VITTIME
E TESTIMONI VULNERABILI IN AMBITO PENALE

VENERDÌ 25 NOVEMBRE

- 9.00 - 11.00 Presentazione del percorso e contratto d'aula. Origine e sviluppo della Scuola romana di psicologia giuridica e paradigmi di riferimento
- 11.00 - 11.30 PAUSA CAFFÈ
- 11.30 - 13.00 La raccolta delle dichiarazioni di vittime e di testimoni vulnerabili in ambito penale: la cornice normativa sovranazionale e nazionale
- 13.00 - 14.00 PAUSA PRANZO
- 14.00 - 18.00 *Child abuse e violenza di genere*: analisi degli aspetti psicologico-giuridici, clinici e psicosociali

DOCENTI:

Dott.ssa Vera Cuzzocrea Psicologa Giuridica, Psicoterapeuta, Consulente delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma e di Tivoli

Dott.ssa Francesca Vitale Psicologa giuridica e Psicoterapeuta, Consulente delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma e Campobasso

SABATO 26 NOVEMBRE

- 9.00 - 11.00 Elementi di psicologia della testimonianza
- 11.00 - 11.30 PAUSA CAFFÈ
- 11.30 - 13.00 Protocolli di intervista investigativa. Analisi della letteratura internazionale e presentazione degli strumenti
- 13.00 - 14.00 PAUSA PRANZO
- 14.00 - 18.00 Case work - esercitazioni pratiche

DOCENTI:

Dott.ssa Vera Cuzzocrea Psicologa Giuridica, Psicoterapeuta, Consulente delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma e di Tivoli

Dott.ssa Francesca Vitale Psicologa giuridica e Psicoterapeuta, Consulente delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma e Campobasso

METODOLOGIE E TECNICHE PER LA RACCOLTA DELLE DICHIARAZIONI DI VITTIME E TESTIMONI VULNERABILI IN AMBITO PENALE II

VENERDÌ 16 DICEMBRE

9.00 - 11.00	Procedure operative per la raccolta delle dichiarazioni di vittime e testimoni vulnerabili: rassegna delle linee guida disponibili a livello nazionale e delle buone prassi esistenti in altri territori
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	Dal procedimento al processo penale: la raccolta della testimonianza in sede di incidente probatorio
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 18.00	Case work - esercitazioni pratiche

DOCENTI:

Dott.ssa Vera Cuzzocrea Psicologa Giuridica, Psicoterapeuta, Consulente delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma e di Tivoli

Dott.ssa Francesca Vitale Psicologa giuridica e Psicoterapeuta, Consulente delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma e Campobasso

SABATO 17 DICEMBRE

9.00 - 11.00	L'interazione con la rete psicosociale e altre sedi giudiziarie di riferimento: criticità e risorse
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	L'interazione con la rete psicosociale e altre sedi giudiziarie di riferimento: criticità e risorse
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 18.00	Esercitazioni pratiche - chiusura del percorso

DOCENTI:

Dott.ssa Vera Cuzzocrea Psicologa Giuridica, Psicoterapeuta, Consulente delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma e di Tivoli

Dott.ssa Francesca Vitale Psicologa giuridica e Psicoterapeuta, Consulente delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma e Campobasso

MODULO 7 - Tot. 16 ore

10 - 11 Giugno 2016

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA NEL CONTESTO FAMILIARE: INDICATORI, STRUMENTI PSICOLOGICI E SOCIALI E MODALITÀ DI INTERVENTO NEI SERVIZI TERRITORIALI

VENERDÌ 10 GIUGNO

9.00 - 11.00	Strumenti, prassi di individuazione per la valutazione del rischio di violenza e di recidiva
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	Strumenti, prassi di individuazione per la valutazione del rischio di violenza e di recidiva
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 18.00	Quali sono gli enti deputati a rilevare il rischio e quali operatori possono utilizzare i diversi strumenti

DOCENTI:

Prof.ssa Anna Costanza Baldry PhD, Associate Professor in Social Psychology. Major: Forensic Psychology, Criminology Department of Psychology - Seconda Università degli Studi di Napoli

SABATO 11 GIUGNO

9.00 - 11.00	Conoscenza dei fattori di rischio che possono generare comportamenti e agiti violenti in famiglia (cosa si osserva, quali elementi si raccolgono)
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	Colloquio di analisi della domanda con la famiglia a rischio di agiti violenti. Strumenti psicologici (colloquio, osservazione relazione genitore-figli, batteria di test)
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 18.00	Il ruolo e gli strumenti dell'assistente sociale nella presa in carico della famiglia che agisce comportamenti violenti

DOCENTI:

Dott.ssa Simonetta Montinaro Psicologa, Psicoterapeuta, Mediatrice Familiare AIMS, Psicologa "Centro Famiglie Il baobab e Centro Affidi Altavaldelsa"

Dott.ssa Beatrice Zambenetti Assistente Sociale del Centro Affidi della Valdera, Usl 5 di Pisa e dell'Ufficio Minori della zona Valdera; relatrice in convegni nazionali e docente in corsi organizzati dal CBM e dall'Istituto degli Innocenti di Firenze

9 - 10 Settembre 2016

NECESSITÀ DI STRUMENTI E PRASSI OPERATIVE CONDIVISE CON TUTTI GLI INTERLOCUTORI NEI CASI DI INTERVENTO SULLA FAMIGLIA IN FORMA COATTA

VENERDÌ 9 SETTEMBRE

9.00 - 11.00	L'invio coatto: contesto, analisi sistemica, la delega
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	L'invio coatto: contesto, analisi sistemica, la delega
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 16.00	Le varie forme di coinvolgimento dei figli all'interno delle problematiche familiari e sue conseguenze affettive e relazionali
16.00 - 18.00	L'accoglienza dell'autore di comportamenti violenti nelle relazioni affettive. L'approccio centrato sulla persona e focalizzato sulla violenza

DOCENTI:

<i>Dott.ssa Loredana Spaccaterra</i>	Psicologa, Psicoterapeuta, Mediatrice Familiare AIMS
<i>Dott.ssa Simonetta Montinaro</i>	Psicologa, Psicoterapeuta, Mediatrice Familiare AIMS, Psicologa "Centro Famiglie Il baobab e Centro Affidi Altavaldelsa"
<i>Dott. Giacomo Grifoni</i>	Psicologo, Psicoterapeuta, Responsabile Formazione Centro Ascolto Uomini Maltrattanti di Firenze

SABATO 10 SETTEMBRE

9.00 - 11.00	Necessità di strumenti e prassi operative condivise con tutti gli interlocutori nei casi di intervento sulla famiglia in forma coatta
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	Costruzione di una metodologia di intervento con tutti gli interlocutori (chi fa che cosa) tra prassi operative attuali e strumenti più efficaci
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 18.00	Esercitazione: simulata sulla stesura di una metodologia di intervento

DOCENTI:

<i>Dott. Giancarlo Francini</i>	Psicologo, Psicoterapeuta, Mediatore Familiare AIMS, Presidente Associazione Comete
---------------------------------	---

7 - 8 Ottobre 2016

LO SPETTRO DELLA VIOLENZA NELLA FASE DI SEPARAZIONE ALL'INTERNO DEL CONTESTO DI VALUTAZIONE (CTU)

VENERDÌ 7 OTTOBRE

- 9.00 - 11.00 Aggressività, conflittualità e strumentalizzazione del conflitto per l'affidamento dei figli nel contesto della CTU
- 11.00 - 11.30 PAUSA CAFFÈ
- 11.30 - 13.00 Aggressività, conflittualità e strumentalizzazione del conflitto per l'affidamento dei figli nel contesto della CTU
- 13.00 - 14.00 PAUSA PRANZO
- 14.00 - 18.00 Esercitazione casi clinici

DOCENTI:

Dott.ssa Ombretta Meiattini Psicologa, Specialista in Psicologia Clinica
Dott. Giancarlo Francini Psicologo, Psicoterapeuta, Mediatore Familiare AIMS, Presidente Associazione Comete

SABATO 8 OTTOBRE

- 9.00 - 11.00 Analisi sistemica della cosiddetta "Sindrome di Alienazione Parentale"
- 11.00 - 11.30 PAUSA CAFFÈ
- 11.30 - 13.00 I diritti negati dei bambini e le forme di maltrattamento infantile (alienazione parentale, violenza domestica, il negazionismo)
- 13.00 - 14.00 PAUSA PRANZO
- 14.00 - 18.00 I diritti negati dei bambini e le forme di maltrattamento infantile (alienazione parentale, violenza domestica, il negazionismo)

DOCENTI:

Dott. Giancarlo Francini Psicologo, Psicoterapeuta, Mediatore Familiare AIMS, Presidente Associazione Comete
Dott. Andrea Coffari Avvocato, Presidente Movimento per l'Infanzia

18 - 19 Novembre 2016

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LE SUE PRATICHE: STRUMENTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE

VENERDÌ 18 NOVEMBRE

9.00 - 11.00	Il paradigma della giustizia riparativa e i nuovi modelli di Comunità relazionale
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	La giustizia riparativa e la trasformazione del paradigma sanzionatorio
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 18.00	Sperimentare pratiche riparative

DOCENTI:

- Prof.ssa Patrizia Patrizi* Prof.ssa Ordinaria di Psicologia Giuridica e Sociale dell'Università di Sassari; Presidente Psicolus Scuola Romana di Psicologia Giuridica
- Prof. Luciano Eusebi* Prof. Ordinario di Diritto Penale dell'Università Cattolica di Milano, Commissione ministeriale di studio per la revisione del sistema sanzionatorio
- Dott. Gian Luigi Lepri* Research Fellow in Pratiche Riparative, Università degli Studi di Sassari

SABATO 19 NOVEMBRE

9.00 - 11.00	Psicologia positiva e promozione del benessere
11.00 - 11.30	PAUSA CAFFÈ
11.30 - 13.00	Psicologia positiva e promozione del benessere
13.00 - 14.00	PAUSA PRANZO
14.00 - 18.00	Sperimentare pratiche riparative

DOCENTI:

- Dott. Gian Luigi Lepri* Research Fellow in Pratiche Riparative, Università degli Studi di Sassari
- Dott. Ernesto Lodi* Psicologo, Psicoterapeuta, Assegnista di ricerca, Università degli Studi di Sassari

COSTI

€ 35 quota di iscrizione all'Associazione Il Telaio delle Idee

La quota associativa riserva il diritto del **10% di sconto** ad altri corsi, iniziative ed eventi dell'Associazione.

POSSIBILITÀ DI ISCRIZIONI:

VUOI SCEGLIERE LIBERAMENTE A QUALE MODULO PARTECIPARE?

€ 250,00 (esente IVA) a modulo

VUOI PARTECIPARE ALL'INTERO CORSO?

INVECE DI €2.250,00 (TOTALE DEI PACCHETTI GIÀ SCONTATI)
TI OFFRIAMO UN ULTERIORE SCONTO DEL 10% CA
PER UN TOTALE DI €2.000,00



POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE A VARI MODULI CON I SEGUENTI PACCHETTI

4 moduli: dal 1° al 4° modulo
€ 1.000,00 sconto 10% + 50 ECM
€ 900,00

SCADENZA ISCRIZIONI 10 LUGLIO 2016

A

2 moduli: il 5° e 6° modulo
€ 500,00 sconto 10% + 41 ECM
€ 450,00

SCADENZA ISCRIZIONI 10 OTTOBRE 2016

B

4 moduli: dal 7° al 10° modulo
€ 1.000,00 sconto 10% + 50 ECM
€ 900,00

SCADENZA ISCRIZIONI 22 APRILE 2016

C

METODO DI PAGAMENTO

Bonifico bancario intestato a IL TELAIO DELLE IDEE

Deutsche Bank

IBAN IT 22 J 03104 37830 000000820717

Per scaricare e compilare la domanda di iscrizione:
www.telaiodelleidee.it "magazine corsi e formazione"
www.centrometafore.it sezione "corsi e formazione"



IL TELAIO DELLE IDEE

Associazione di Promozione Sociale

IL TELAIO DELLE IDEE

Associazione di promozione sociale

Viale Centofiori, 40
50056 Montelupo F.no (FI)

P.I. 06550010489

C.F. 91043490480

Cell.: +39 3924266829

Fax: +39 0571 519522

Sito: www.telaiodelleidee.it

Mail: info@telaiodelleidee.it
simonetta.montinaro@telaiodelleidee.it

con la collaborazione di

con il patrocinio



Sede di svolgimento del corso:

Sala Audiovisivi del MMBA
P.zza Vittorio Veneto, 11
50056 Montelupo F.no (FI)

seguici su  Telaio delle Idee